



*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI  
E PAESAGGIO  
SERVIZIO V

*Prot. n.* (vedi intestazione digitale)

*Class.* 34.43.01 / fasc. 223.4.1/2021

*Allegati:*

Al Ministero della transizione ecologica  
Direzione generale valutazioni ambientali  
ex Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[ID\_VIP 7895]  
(va@pec.mite.gov.it)

Al Ministero della transizione ecologica  
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[ID\_VIP 7895]  
(compniec@pec.mite.gov.it)

Alla Società Odra Energia S.r.l.  
(fr.odra@legalmail.it)

*Oggetto:* [ID\_7895] **PROVINCIA DI LECCE - Santa Cesarea Terme – Santa Maria di Leuca: Impianto eolico offshore da ubicarsi nello specchio di mare compreso tra il comune di Santa Cesarea Terme (LE) e Santa Maria di Leuca (LE), composto da 90 aerogeneratori per una potenza totale di 1350 MW.**

Procedura riferita all'art. 21 del Decreto legislativo n. 152 del 2006.

Proponente: Odra Energia S.r.l.

Contributo istruttorio del MiC ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 21 del D.lgs. 152/2006

*e, p.c.*

Alla Regione Puglia  
Dipartimento ambiente paesaggio e qualità urbana  
Sezione autorizzazioni ambientali-Servizio VIA e VInCA  
(servizio.viavinca.regione@pec.rupar.puglia.it)

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
della Direzione generale ABAP  
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"  
Via di S. Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

18/03/2022

Al Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*  
della Direzione generale ABAP  
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per le province di Brindisi e Lecce  
(mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it)

Alla Soprintendenza Nazionale  
per il patrimonio culturale subacqueo  
(mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it)

In riferimento all'istanza formulata dalla Odra Energia S.r.l. in data 27/12/2021, ai sensi dell'art. 21 del D. lgs. 152/2006, per la definizione dei contenuti dello Studio di impatto ambientale per la realizzazione di un ***"Impianto eolico offshore da ubicarsi nello specchio di mare compreso tra il comune di Santa Cesarea Terme (LE) e Santa Maria di Leuca (LE), composto da 90 aerogeneratori per una potenza totale di 1350 MW"*** e a quanto comunicato e richiesto da codesto Ministero della transizione ecologica con nota prot. n. n. 16280 del 10/02/2022;

**considerato** che con nota prot. n. 6807 del 22/02/2021 questa Direzione generale ABAP ha chiesto alle competenti Soprintendenze di trasmettere il proprio contributo istruttorio in merito alle informazioni e agli elaborati da inserire nello Studio di impatto ambientale, dopo aver esaminato il Progetto preliminare, lo Studio Preliminare ambientale e il Piano di lavoro per l'elaborazione del SIA;

**considerato** che a seguito delle modifiche introdotte dal D.L. 77/2021, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, all'art. 25 del D. lgs. 152/2006 ***«il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura comprende l'autorizzazione di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica»***;

**considerato** che la **Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce**, con nota prot. n. 4042 dell'08/03/2022, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio e che ugualmente ha fatto la **Soprintendenza Nazionale per il patrimonio subacqueo**, con nota prot. n. 1749 dell'11/03/2022;

**esaminata** la documentazione progettuale, al fine di consentire a questo Ministero l'istruttoria di competenza, si comunicano di seguito osservazioni, formulate dalle competenti Soprintendenze e fatte proprie da questa Direzione generale ABAP, in merito agli approfondimenti e alla documentazione che dovrà essere allegata dal Proponente all'istanza VIA per il progetto di cui trattasi. La **Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce**, dopo aver esaminato le caratteristiche dell'intervento proposto e la documentazione pubblicata sul sito di codesto Ministero della transizione ecologica, con nota prot. n. 4042 dell'08/03/2022, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

« (...)

#### **CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO**

L'intervento prevede la realizzazione di parco eolico offshore composto da **90** aerogeneratori suddivisi in 4 gruppi (Odra Energia A, B, C, D) per una taglia complessiva di **1,350 MW**, da ubicare di fronte alla costa sud-orientale della Regione Puglia. Lo specifico sito individuato è lo specchio di mare



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

compreso indicativamente tra il comune di Santa Cesarea Terme (LE) e la frazione Santa Maria di Leuca del comune di Castrignano del Capo (Le), a distanze comprese tra i 12 km (distanza minima dalla costa) e i 24 km, a profondità comprese tra 100 m e 200 m circa, e dista circa 19 Km dall'imbocco del porto di Otranto e circa 12 Km da Castro Marina.

L'area a mare impegnata dall'impianto si estende per circa **162 km<sup>2</sup>** e la sua distanza dalla linea di costa va da 11 a 25 km circa. La tecnologia utilizzata è quella delle turbine eoliche galleggianti, idonee per profondità superiori ai 100 m, che hanno le seguenti caratteristiche: *Potenza nominale aerogeneratore kW 15000; Tensione di connessione MT: kV 66; Tipologia Full Scale Converter. Ciascuna Torre eolica ha un'altezza pari a 150 m, pale di raggio 118 m e altezza totale pari a 268 m.*

La connessione alla rete elettrica a terra è prevista con una serie di cavi sottomarini, che approdano nelle vicinanze della S.P. n. 358, nel comune di Santa Cesarea Terme, in località Fraula e in prossimità della località Porto Badisco. Il tragitto ipotizzato per detti cavi è lungo circa 15 km, con corridoio di 850 m verso terra e convergenza graduale verso la costa (da 2 a 1 km), fino a raggiungere una distanza limite tra i cavi pari a 10 m. La tecnica di approdo prevista, per l'ultimo km di corridoio, è quella della "perforazione controllata" (HDD – Horizontal Directional Drilling). I cavi sottomarini, a loro volta, si conetteranno ad un cavidotto interrato che raggiunge la Stazione Elettrica Lato Mare nel comune di Santa Cesarea Terme (dove saranno posizionati macchinari, stalli a 150kV ed edifici), "ipoteticamente" ubicata nel Foglio catastale 6, P.IIa 274 avente superficie calpestabile di circa **29 km<sup>2</sup>**, distante circa 300 m dalla costa (a Est) e circa 45 m dalla S.P. 358.

È prevista una seconda stazione elettrica - Stazione Elettrica Lato Connessione - ubicata nel comune di Galatina (Le) al Fg. 81, P.IIa 248 avente superficie calpestabile di circa **25 km<sup>2</sup>** collegata tramite cavidotto interrato, con funzione di connessione alla RTN (Rete Elettrica Nazionale), in prossimità del punto in cui si ipotizza che ci sarà la connessione al nodo di Terna suggerito dalla stessa nella STMG. **Il percorso della linea terrestre ipotizzato percorre il Salento per circa 40 km, attraversando 12 comuni della Provincia di Lecce: Santa Cesarea Terme, Otranto, Uggiano la Chiesa, Minervino di Lecce, Giuggianello, Palmariggi, Muro Leccese, Maglie, Melpignano, Corigliano d'Otranto, Cutrofiano, Galatina.** La linea interrata seguirà il percorso delle principali arterie stradali pubbliche - SP358, SP56, SP59, SS16, SP363, SP41, SP352 e viabilità urbana secondaria e limitando il passaggio sulle proprietà private.

#### POTENZIALI IMPATTI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI SUL PATRIMONIO PAESAGGISTICO

Con riferimento al D.lgs. 152/2006, art. 5, c.1, lett. "c) *impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti...*", e Allegato VII – punto 8 della Parte II inerente "La descrizione degli elementi e dei beni culturali e paesaggistici eventualmente presenti, nonché dell'impatto del progetto su di essi, delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie", al fine di prevenire impatti significativi e negativi, diretti e indiretti, sul patrimonio paesaggistico interessato dal progetto, il SIA, dovrà:

- 1) comprendere, quale documento autonomo, la "**Relazione Paesaggistica**" redatta ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005, che, ai fini della verifica della compatibilità con i valori paesaggistici e culturali del territorio interessato dal progetto, deve contenere "tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con riferimento ai contenuti e alle indicazioni del piano paesaggistico [...] Deve, peraltro, avere specifica autonomia di indagine ed essere corredata da elaborati tecnici preordinati altresì a motivare ed evidenziare la qualità dell'intervento anche per ciò che attiene al linguaggio architettonico e formale adottato in relazione al contesto d'intervento". Tale documento, pertanto, mediante opportuna documentazione, dovrà dar conto sia dello stato dei luoghi prima dell'esecuzione delle opere previste (contesto paesaggistico e aree a terra e a mare oggetto di intervento), sia delle



caratteristiche tecnico-progettuali dell'intervento, nonché rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l'intervento. A tal fine, dovrà indicare:

- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. 42/2004;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- gli elementi di mitigazione e compensazione necessari.

Trattandosi di progetto di grande impegno territoriale, la documentazione da produrre dovrà tenere conto delle specifiche indicazioni riportate nell'allegato al D.P.C.M. 12.12.2005 denominato "Relazione Paesaggistica" al punto 4 e comprendere la rappresentazione sia delle aree di ubicazione e di sviluppo delle opere a terra e a mare, sia le aree di cantiere necessarie per la completa realizzazione, esercizio e dismissione dell'impianto.

Con riferimento alle due Stazioni Elettriche previste in progetto, gli elaborati dovranno rappresentare, in idonea scala grafica, la specifica ubicazione e distribuzione di tutti gli edifici/manufatti/elementi/macchinari/stalli fuori terra previsti nelle particelle catastali individuate (Lato Mare Foglio catastale 6, P.Illa 274 del comune di Santa Cesarea Terme; Lato Connessione Fg. 81, P.Illa 248 del comune di Galatina), nonché le relative dimensioni (in termini di altezze, superfici, volumi), caratteristiche tecnico-costruttive, architettonico-formali e cromatiche.

Per tutte le porzioni territoriali interessate dalle opere a terra, gli elaborati dovranno rappresentare, in adeguata scala grafica, lo sviluppo, l'ampiezza, le modalità esecutive e i materiali previsti per la realizzazione di eventuale viabilità di cantiere, di esercizio e di dismissione delle opere previste in progetto, o per l'ampliamento/modifica di viabilità esistente.

**Con riferimento al vigente PPTR della Puglia** (Rif. elaborato Studio Preliminare Ambientale, cap. 5.15.1) la Relazione Paesaggistica dovrà:

**1.1** riportare la verifica della coerenza paesaggistica dell'opera nel suo insieme, a terra e a mare, in fase di cantiere e in fase di esercizio, anche in riferimento all'Area Vasta, con lo **Scenario Strategico** del Piano, in particolare con:

- gli Obiettivi generali e specifici di qualità paesaggistica
- i Cinque Progetti Territoriali per il paesaggio regionale:
  - La Rete Ecologica regionale*
  - Il Patto città-campagna*
  - Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce*
  - La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri*
  - I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali (Contesti Topografici Stratificati – CTS e aree tematiche di paesaggio);*
- le "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile" (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2), anche in relazione ai potenziali impatti cumulativi (Rif. elaborato Piano di Lavoro per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale, punto 3.5.10);

**1.2** comprendere la ricognizione dei **Beni Paesaggisti** (BP) di cui all'art. 134 del D.lgs. 42/2004 e degli **Ulteriori Contesti Paesaggistici** (UCP) ai sensi dell'art. 143, c. lett. e) dello stesso decreto che interessano tutte le aree di progetto, a terra e a mare, comprese le aree di connessione alla rete elettrica di trasmissione nazionale – RTN, le aree impegnate dall'allestimento dei cantieri per la realizzazione e per la gestione dell'opera e l'Area Vasta di indagine;

**1.3** riportare, con riferimento ai **Beni Paesaggisti** (BP) e agli **Ulteriori Contesti Paesaggistici** di cui al precedente punto, la verifica della coerenza paesaggistica dell'opera nel suo insieme, a terra e a mare, in fase di cantiere e in fase di esercizio, anche con riferimento all'Area Vasta, con gli

4



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

18/03/2022

Obiettivi e la Normativa d'Uso della Sezione C2 delle **Schede d'Ambito** di riferimento per la porzione territoriale interessata dal progetto – (elaborato 6.4 del PPTR) – “Ambito Tavoliere Salentino” e “Ambito Salento delle Serre”;

**1.4** riportare, con riferimento ai **Beni Paesaggisti (BP)** e agli **Ulteriori Contesti Paesaggistici** di cui al punto 1.2, la verifica della conformità e della compatibilità paesaggistica dell'opera nel suo insieme, a terra e a mare, in fase di cantiere e in fase di esercizio, per tutte le *Strutture* di paesaggio individuate nel Piano (*Idro-geo morfologica, Ecosistemica e Ambientale, Antropica e Storico-culturale*) e relative componenti:

- con le Norme Tecniche di Attuazione del Piano;
- con le specifiche prescrizioni d'uso contenute nelle “**Schede di identificazione e definizione delle specifiche prescrizioni d'uso degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico**” ai sensi degli articoli 136 e 157 del D.lgs. 42/2004 (Schede PAE, elaborato 6.4 del PPTR) relative ai provvedimenti di “*Dichiarazione di notevole interesse Pubblico*” che interessano le aree di progetto;

**Le valutazioni di compatibilità dell'opera con l'assetto paesaggistico naturale e antropico interferito direttamente o indirettamente** dovranno tenere conto degli impatti significativi e negativi sui caratteri peculiari naturalistici, compositivi, percettivi e simbolici dei luoghi, anche in termini di intrusione di elementi estranei ed incongrui rispetto ad assetti insediativi storici, capaci di determinare effetti di suddivisione e frammentazione di trame territoriali consolidate (costiere, agricole, di tracciati), di alterare skyline di lunga durata e identitari, di eliminare relazioni percettive, visive e storico-culturali, di destrutturare e deconnotare il paesaggio con la sovrapposizione di opere che obliterano i caratteri costitutivi del sistema ambientale e paesaggistico di riferimento.

**1.5** riportare, per le opere a mare, la verifica degli impatti significativi e negativi mediante adeguati elaborati progettuali, ivi comprese viste fotografiche panoramiche *ante operam* e corrispondenti fotoinserti *post-operam* realizzati con ottiche più vicine possibili a quanto percepito dall'occhio umano, comprensivi di un adeguato intorno dell'area di intervento, desunto dal rapporto di intervisibilità territoriale esistente, in modo da consentire la valutazione degli impatti significativi e negativi sul contesto paesaggistico interessato. Tali elaborati dovranno essere riferiti non solo ai “*Coni Visuali*” e ai “*Punti panoramici*” indicati nello S.P.A. (Fig. 5.46) e ai “*ricettori/bersagli*” individuati nell'elaborato “*Relazione tecnica valutazione impatto visivo*”, ma anche ad ulteriori punti panoramici e fulcri visivi, naturali e antropici, nonché a sistemi insediativi posti sia lungo la costa sia nell'entroterra e a strade/percorsi da individuare nell'ambito dell'Area Vasta, dai quali sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi potenzialmente interferiti direttamente e indirettamente dall'opera. dei paesaggi caratterizzanti. Le verifiche dovranno riguardare condizioni diurne, comprensive di situazioni di ottimale visibilità (assai frequenti nella porzione territoriale interessata dal Progetto, dalla quale, lungo la costa ma anche dall'entroterra, si possono frequentemente osservare le opposte sponde albanesi e greche distanti circa 70 km) e condizioni notturne per comprendere l'incidenza luminosa dell'impianto sul contesto paesaggistico;

**1.6** riportare le medesime verifiche diurne e notturne di cui al precedente punto 1.5, con analoghi elaborati e modalità, per le opere a terra delle due Stazioni Elettriche quali edifici, macchinari, stalli e ogni altro elemento/manufatto previsto fuori terra.

Con riferimento ai precedenti punti 1.5. e 1.6 il SIA dovrà approfondire lo Studio di Impatto Visivo dell'opera nel suo insieme, elaborando Mappe di Intervisibilità Teorica (MIT) che tengano conto di “punti sensibili” in quanto di osservazione privilegiati di fruizione del paesaggio (es. beni culturali e beni paesaggistici di particolare notorietà e conseguente fruizione turistica).

- 2) Dovrà essere individuata l'area e la specifica ubicazione della "base logistica" con le infrastrutture necessarie per le opere di costruzione, manutenzione e dismissione dell'opera (magazzini, officine tecniche, piazzole per stoccaggio rifiuti, uffici, banchine, eventuale molo per attracco delle navi, etc.)
- 3) L'intero progetto (comprensivo di aree ed eventuale viabilità di cantiere in fase di realizzazione, di esercizio e di dismissione dell'opera, nonché della base logistica dovrà essere sovrapposto a cartografia riportante i **Beni Paesaggisti** (BP) e gli **Ulteriori Contesti Paesaggistici** (UCP) ricogniti dal PPTR.

#### POTENZIALI IMPATTI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI SUL PATRIMONIO STORICO, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO

Con riferimento al D.lgs. 152/2006, art. 5, c.1, lett. c) e Allegato VII – punto 8 della Parte II già sopra richiamati, al fine di prevenire impatti significativi e negativi, diretti e indiretti sui beni storici, architettonici e archeologici e/o su aree di interesse archeologico, il SIA, dovrà descrivere compiutamente la consistenza, la diffusione, la concentrazione, l'articolazione territoriale di detto patrimonio culturale e verificare gli impatti attesi in corso d'opera, in fase di esercizio, nella fase *post operam* e in quella di dismissione, derivanti dalle opere a terra e a mare con riferimento sia alle aree di progetto sia all'Area Vasta. Pertanto, la documentazione costituente il SIA dovrà comprendere:

#### *per il patrimonio culturale storico architettonico*

- 4) la ricognizione dei **beni storico architettonici** (urbani e rurali) sottoposti a tutela ai sensi della Parte Seconda del D.lgs. 42/2004., sia ope legis sia con provvedimenti di vincolo diretto e indiretto, per la quale si segnalano le seguenti fonti:
  - sistema informativo "**Vincoli in Rete**" (VIR) dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del MiC (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/>);
  - sistema informativo della "**Carta del Rischio del Patrimonio Culturale**" (CDR) della D.G. Sicurezza del Patrimonio Culturale del MiC (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/>);
- 5) la ricognizione dei **centri urbani** e dei **nuclei storici**, utilizzando cartografie in adeguata scala di rappresentazione e bibliografia specifiche.
- 6) la rappresentazione contestuale, su idonee cartografie, in adeguata scala di rappresentazione grafica, di tutti i beni oggetto di ricognizione e delle opere di progetto (comprese le fasi di realizzazione, gestione/manutenzione e dismissione e alle relative aree di cantiere e viabilità connessa);
- 7) la verifica degli impatti significativi e negativi diretti e indiretti, considerando l'incidenza complessiva delle trasformazioni prodotte dall'opera in termini di detrimento della qualificazione e dei valori patrimoniali, di percezione sociale, di fruibilità di luoghi e percorsi aventi caratteri identitari naturali e antropici di lunga durata.

#### *per il patrimonio culturale archeologico*

Premesso che ai fini della valutazione delle possibili interferenze con il patrimonio archeologico dovrà essere redatto un documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico che comprenda gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati d'archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura geomorfologica del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. Il documento dovrà essere redatto da un archeologo professionista con adeguata formazione, secondo quanto previsto dal DM-MiBACT n. 244 del 20/05/2019, allegato 2 e secondo le indicazioni contenute nella Circolare D.G. Archeologia 1/2016 e allegati.

Con riferimento al già richiamato D.lgs. 152/2006, Parte II, Allegato VII - *Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22 della predetta legge*, in particolare visto il Punto 8

6



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"  
Via di S. Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

dell'Allegato VII al D.lgs. 152/2006, Parte II: lo studio di impatto ambientale dovrà contenere *“la descrizione degli elementi e dei beni culturali e paesaggistici eventualmente presenti, nonché dell'impatto del progetto su di essi, delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie”*, si richiede che la documentazione costituente il SIA comprenda:

8) la descrizione degli impatti diretti e indiretti attesi sul patrimonio archeologico, noto o ancora custodito nel sottosuolo, fondata su quanto rilevato dal documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico. Nel caso di potenziali interferenze dirette, la descrizione dovrà contenere anche le alternative progettuali finalizzate alla conservazione del patrimonio suddetto o nel caso di potenziali impatti indiretti, tutte le misure tese alla loro mitigazione. Tale valutazione dovrà comprendere il progetto nella sua interezza, quindi eventuali opere di connessione, stazioni, cabine elettriche.

Con riferimento alle fonti di reperimento dei dati inerenti al patrimonio storico-architettonico e archeologico, considerato che i database che confluiscono nei sopra citati sistemi informativi sono forniti e detenuti principalmente dai Segretariati Regionali e dalle Soprintendenze, si suggerisce di verificare presso detti Uffici del MiC, le informazioni aggiornate da inserire nel SIA.

#### **ATTRIBUZIONE DEL VALORE PAESAGGISTICO (VP)**

Nella documentazione in atti correttamente si indica che *“La strada che conduce da Otranto a S. Maria di Leuca rappresenta una delle più belle strade paesaggistiche d'Italia. Il panorama che si gode dalla costa sul Canale d'Otranto è straordinario e di grande valore simbolico. La Puglia dista dall'Albania e dalla Grecia solo 70 km e, ad occhio nudo, nei giorni più limpidi, si possono osservare la catena albanese dei Monti Acrocerauni, l'Isola di Saseno, Punta Linguetta e, perfino, Corfù (Regione Puglia, 2015). In considerazione di quanto sopra riportato, si può concludere che le opere a progetto, seppur a notevole distanza dalla linea di costa, risulteranno visibili da molti punti di osservazione individuati all'interno dell'area di studio (Rif. elaborato Studio preliminare ambientale, punto 6.9.3.2).; si indica inoltre che *“La SP 358 è segnata da un sistema di torri costiere, con tipologie risalenti ad epoche diverse, che si stagliano sulla costa rocciosa. Insieme ai fari di Otranto e di Leuca, questi elementi verticali funzionano già egregiamente da punti di riferimento territoriale per il viaggiatore e, in chiave turistica, formano un notevole sistema di “osservatori” del paesaggio marino-costiero”* (Rif. elaborato Relazione tecnica sull'impatto visivo, punto 4.2.2).*

Si riporta inoltre che *“Nel caso di impianti eolici, costituiti da strutture che si sviluppano essenzialmente in altezza, si rileva una forte interazione con il paesaggio, soprattutto nella sua componente visuale”* e che per la determinazione matriciale dell'impatto visivo sono assunti i valori **VP Valore del Paesaggio e PTI Percezione Teorica dell'Impianto, individuando un raggio di influenza di circa 50 km.**

Il Valore di Paesaggio VP è stato determinato sulla base delle *“Linee Guida per l'Esame Paesistico dei Progetti”* approvate dalla Giunta Regionale della Lombardia con DGR No. 7/11045 dell'8 Novembre 2002, pervenendo ad un VP che nella scala di valore da 1 a 5, in termini di sensibilità paesaggistica, è stato valutato mediamente pari a 3.7.

**Per l'area territoriale interessata dal progetto si ritiene necessario che la determinazione del Valore Paesaggistico (VP) sia integrata sulla base del riconoscimento dei valori riportati:**

- nei Decreti Ministeriali di *“Dichiarazione di notevole interesse pubblico”* che gravano sulle aree interessate dall'intero progetto, avendo cura di considerare anche un adeguato intorno rispetto a quelle direttamente interferite dalle opere, che potrebbe risultare indirettamente interferito;
- nelle *“Schede d'Ambito”* relative alle aree di progetto e all'Area Vasta di riferimento: Sez. A *“Descrizioni Strutturali di sintesi*, con particolare riferimento alla lettura identitaria

7



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di S. Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

patrimoniale di lunga durata, ai **“Valori”**, ai **“Valori Patrimoniali”** e alle **“Dinamiche di trasformazione e criticità”** riferiti alle **“Strutture di Paesaggio; Sezione B “Interpretazione identitaria e statutaria”** riferita alle zone interferite direttamente o indirettamente dall’opera di progetto;

- **“Schede di identificazione e definizione delle specifiche prescrizioni d’uso degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico”** ai sensi degli articoli 136 e 157 del D.lgs. 42/2004 (Schede PAE, elaborato 6.4 del PPTR) **relative** ai provvedimenti di **“Dichiarazione di notevole interesse Pubblico”** che interessano le aree di progetto, ivi comprese le aree di cantiere. In particolare, Sez. B **“Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza/trasformazione”** per ciascuna Struttura di paesaggio.

#### COMPATIBILITÀ DELL’OPERA CON IL PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO

Il SIA dovrà comprendere la verifica della compatibilità dell’opera con il **Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – “Area Marittima Adriatico”**, attualmente in fase di consultazione per la VAS [ID VIP 7953], tenendo conto che nel **“Rapporto preliminare di scoping”** del Piano è riportato che **“la pianificazione dell’area marittima Adriatica prevede l’attuazione di azioni in grado di assicurare lo sviluppo sostenibile delle attività economiche in essa presenti, in modo tale che le stesse non pregiudichino l’integrità del paesaggio e del patrimonio culturale, il funzionamento degli ecosistemi e la loro capacità di fornire servizi ecosistemici. [...] Particolare attenzione è rivolta anche all’interfaccia terra-mare, al fine di garantire continuità di pianificazione”** con una visione del **patrimonio culturale** come risorsa utile sia allo sviluppo umano, alla valorizzazione delle diversità culturali e alla promozione del dialogo interculturale sia ad un modello di sviluppo economico fondato sui principi di utilizzo sostenibile delle risorse. [...] con particolare riguardo alle aree marino-costiere.

#### COMPATIBILITÀ DELL’OPERA CON L’ISTITUENDA AREA MARINA PROTETTA **“CAPO D’OTRANTO-GROTTE ZINZULUSA E ROMANELLI-CAPO DI LEUCA”**

Il SIA dovrà comprendere la verifica della compatibilità dell’opera con l’**istituenda Area Marina Protetta “Capo d’Otranto-Grotte Zinzulusa e Romanelli-Capo di Leuca”**. L’iter per l’istituzione di un’Area Marina Protetta nella zona di reperimento denominata **“Penisola salentina”** è stato avviato dal Comune di Otranto fin dal 2004 con D.G.C. n.177 del 07/09/2004 e con formale richiesta al Ministero dell’Ambiente. Con la Legge di Bilancio dello Stato 2018 (Legge 27.12.2017 n. 205), tra le aree di cui all’art. 36 della L. 394/1991 **“Legge quadro sulle Aree Protette”** nelle quali è possibile istituire parchi marini o riserve marine, è stata inserita anche l’area **“Capo d’Otranto-Grotte Zinzulusa e Romanelli-Capo di Leuca”**, in quanto di rilevante valore naturalistico ed ambientale, il cui iter procedurale di istituzione coinvolge 11 Comuni salentini. Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare - Direzione Generale per la protezione della natura e del mare ha affidato a ISPRA, con Convenzione sottoscritta il 02.08.2016, la realizzazione degli studi propedeutici finalizzati alla istituzione della citata AMP.

#### ALTERNATIVE LOCALIZZATIVE

In relazione all’art. 22 c. 3 lett. d) del D.lgs. 152/2006 il SIA dovrà contenere l’identificazione, valutazione e comparazione di alternative localizzative, ivi compresa l’alternativa zero, e dovrà illustrare le ragioni della specifica scelta ubicazionale **assumendo i valori culturali e paesaggistici del territorio interessato quali invariante patrimoniali identitarie che subiranno potenziali impatti significativi e negativi**. Nella identificazione e valutazione delle alternative dovrà tenere conto non solo dell’Impatto visivo del parco eolico e dell’approfondimento di tale aspetto (Rif. elaborato *Piano di Lavoro per l’elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale*, punto 3.3.8.1) **ma anche delle ripercussioni negative in termini di integrità e coerenza di relazioni funzionali, storiche, visive,**

8



SERVIZIO V “Tutela del paesaggio”

Via di S. Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

18/03/2022



**culturali, simboliche, ecologiche**, quali ad esempio: modificazioni dello skyline naturale o antropico, del sistema percettivo, scenico e panoramico tanto degli assetti naturalistici quanto degli assetti insediativi storici; alterazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico; modificazioni dei caratteri strutturali del territorio agricolo e dei beni culturali che lo caratterizzano. Ciò anche in considerazione di quanto riportato nel *Piano di Lavoro per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale*, punto 3.2.3.2: circa la *"compatibilità tra obiettivi energetici e tutela del paesaggio: la tutela del paesaggio è un valore irrinunciabile, pertanto per le fonti rinnovabili con maggiore potenziale residuo sfruttabile, cioè eolico e fotovoltaico, verrà data priorità all'uso di aree industriali dismesse, capannoni e tetti, oltre che ai recuperi di efficienza degli impianti esistenti; accanto a ciò si procederà, con Regioni e amministrazioni che tutelano il paesaggio, alla individuazione di aree, non altrimenti valorizzabili, da destinare alla produzione energetica rinnovabile"* (Rif. elaborato *Piano di Lavoro per l'elaborazione dello Studio di Impatto Ambientale*, punto 3.3.7).

#### PROPOSTE PER LA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

In relazione all'art. 22 c. 3 lett. c) del D.lgs. 152/2006, il SIA dovrà approfondire e descrivere le misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi, in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'opera **con specifico riferimento ai rilevanti valori patrimoniali, paesaggistici e identitari propri del territorio interessato.**

Considerato che le opere di mitigazione e compensazione si fondano sul principio che ogni intervento deve essere finalizzato ad un miglioramento della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, o, quanto meno, deve garantire che non vi sia una diminuzione delle sue qualità, pur nelle trasformazioni, sulla base della previsione degli effetti dell'intervento sugli attuali valori ambientali, paesaggistici e culturali del territorio interessato, nonché dei valori identitari dei luoghi direttamente o indirettamente interferiti dalle opere di progetto a terra e a mare, dovranno essere indicate le specifiche opere di mitigazione previste, sia visive sia ambientali, proponendo le eventuali misure di compensazione e indicando le relative modalità e tempistiche di attuazione; dovranno essere altresì evidenziati chiaramente gli effetti significativi negativi che non possano essere evitati o mitigati.

#### PROGETTO DI MONITORAGGIO

In relazione all'art. 22 c. 3 lett. e) del D.lgs. 152/2006, il SIA, per tutte le fasi dell'opera, (ante opera, in corso d'opera e post operam) e per tutte le opere dell'impianto a terra e a mare, dovrà descrivere il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto, con la finalità di seguire nel tempo gli effetti sul **patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici)** derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera. L'impostazione del monitoraggio, sia per le opere a terra sia per quelle a mare, dovrà assumere tra i dati di partenza le risultanze della *Relazione Paesaggistica* e del documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico, rispetto ai quali dovrà tenere conto della possibilità di impatti negativi imprevisti o non adeguatamente ponderati in fase di progetto, ai fini sia del controllo nel tempo del livello di sostenibilità dell'impianto rispetto alle previsioni di progetto, sia della possibilità di attivazione di eventuali correttivi in fase di esercizio. Pertanto tra gli indicatori di monitoraggio dovranno essere individuati anche quelli utili ed efficaci per il **controllo periodico degli impatti sui valori culturali e paesaggistici**; per tali specifici aspetti di monitoraggio dovranno essere altresì individuati i soggetti, le regole di definizione e di misura degli indicatori, la frequenza delle misurazioni, i sistemi di interpretazione e di pubblicazione dei risultati nonché le forme di retroazione da adottare nell'eventualità che gli obiettivi prefissati in progetto per la sostenibilità ambientale e per la compatibilità con i valori culturali e paesaggistici non siano raggiunti (Rif. elaborato *Piano di lavoro per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale*, punto 3.7 *Disposizioni di monitoraggio*).

9



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

18/03/2022

Per i beni paesaggistici il progetto di monitoraggio dovrà tenere conto delle informazioni sulle dinamiche di trasformazione e sui fattori di rischio relativi agli elementi di valore e alla loro permanenza/integrità riportati nelle *Schede di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d'uso degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157* del D.lgs. 42/2004 del PPTR (Schede PAE).

#### DISMISSIONE DELL'OPERA

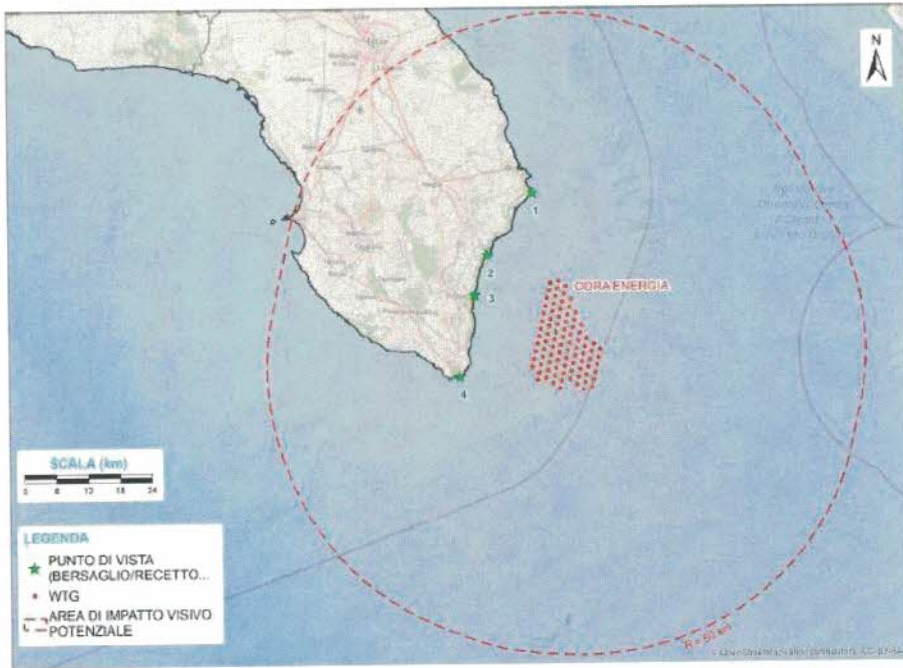
Il SIA dovrà approfondire la descrizione della fase di dismissione dell'impianto, illustrando con apposita Relazione corredata da fotoinserimenti *post-operam* il ripristino dello stato dei luoghi delle aree a terra e a mare, ivi comprese le Stazioni Elettriche e le opere connesse e le aree di cantiere. (Rif. elaborato *Piano di lavoro per l'elaborazione dello studio di impatto ambientale*, punto 3.3.3)

Ai fini della coerenza del SIA con la normativa paesaggistica vigente in Puglia, si evidenzia che a far data dall'approvazione del PPTR ha cessato di avere efficacia il previgente Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" - PUTT/p (Rif. elaborato S.P.A., cap. 5.15.2).

Ai fini della coerenza interna del progetto si evidenzia la discrepanza relativa al dimensionamento dell'impianto tra alcuni elaborati esaminati: nella *Relazione Generale*, nello *Studio Preliminare Ambientale* e nella *Relazione tecnica dell'impatto visivo* è indicato che il parco eolico offshore è composto da **90** aerogeneratori (Odra Energia A, B, C e D), per una taglia totale di **1,350 MW**, mentre nel Piano particellare di esproprio e nel Fascicolo fotografico si indica che è composto da **112** aerogeneratori per una taglia totale di **1344 MW**. Negli elaborati risulta di conseguenza parzialmente differente anche la perimetrazione dell'area a mare».

A quanto sopra osservato dalla Soprintendenza ABAP per le province di Brindisi e Lecce, questa **Direzione generale ABAP** ritiene di dover aggiungere quanto segue, in considerazione della proposta, da parte della stessa Società, di un altro impianto eolico offshore, previsto al largo della costa nordorientale della Regione Puglia, indicativamente nello specchio di mare compreso tra la città di Brindisi e San Cataldo, nella provincia di Lecce. (Impianto Kailia\_ID VIP 7482, procedura di scooping).

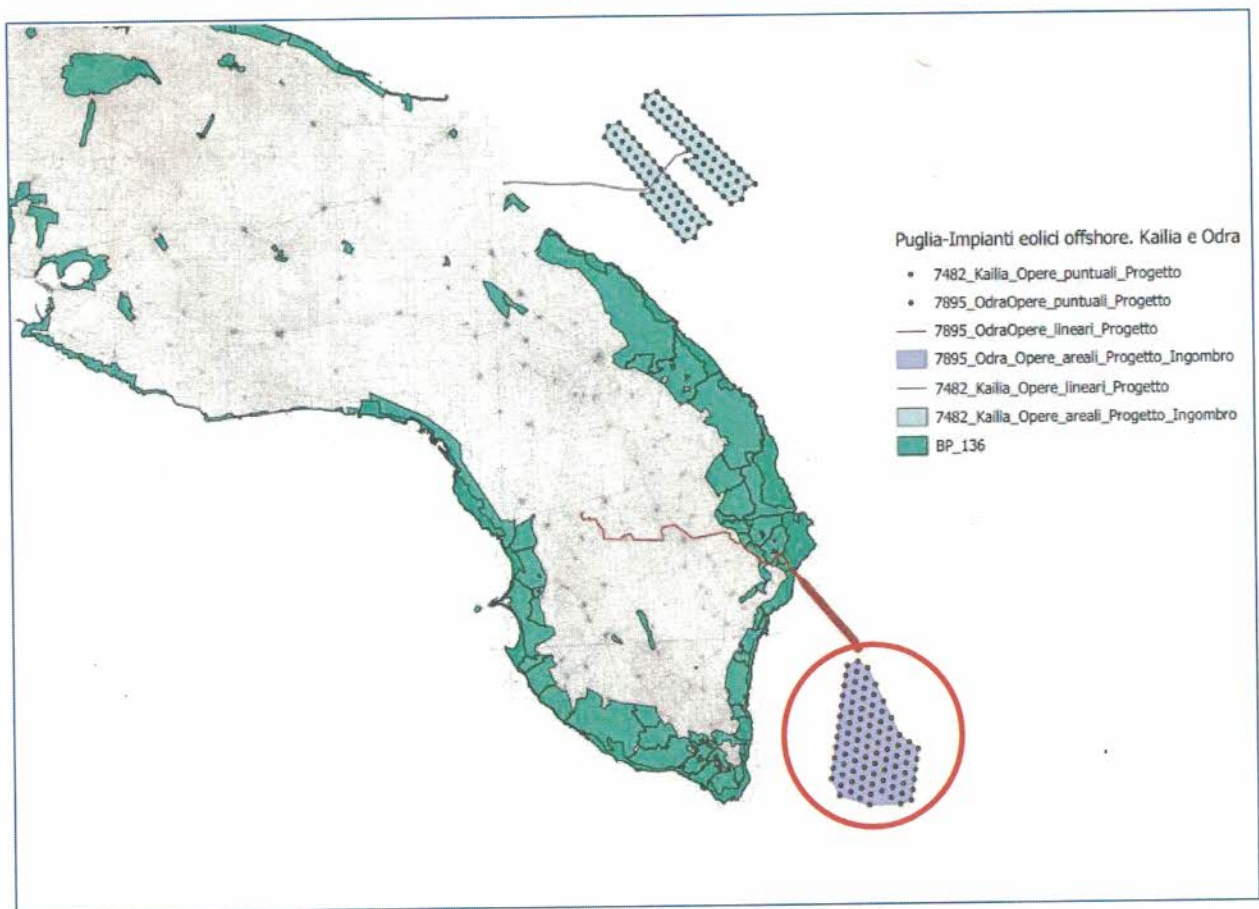
**Valutato** che nei documenti denominati "*Relazione tecnica- Valutazione impatto visivo*" è stata definita, per entrambi i progetti, un'Area di *Analisi di Impatto Visivo Potenziale* (cfr. le cartografie sotto riportate, tratte dai due documenti citati, aventi lo stesso titolo), all'interno di ciascuna delle quali sono stati individuati i punti di vista (PDV), scelti come possibili recettori bersaglio per l'impatto visivo determinato da ciascun impianto eolico offshore; **considerato** che i due ambiti distanziali si sovrappongono parzialmente e che, pertanto, una parte della costa è ricompresa sia nell'uno e che nell'altro ambito distanziale di analisi, determinando così la possibile presenza di recettori bersaglio comuni ad entrambi i progetti, dai quali i due impianti eolici potrebbero essere visibili, **si ritiene** che la *Relazione tecnica – Valutazione di impatto visivo* debba tener conto di quanto sopra evidenziato e dovrà quindi contenere una verifica dei potenziali impatti significativi cumulativi sul patrimonio culturale e sul paesaggio, riferita alle stesse aree presenti in entrambi gli ambiti distanziali dei due progetti. Si dovrà, in particolare, verificare da quali punti di vista i due impianti potrebbero essere visibili in sequenza. Si riportano di seguito le due immagini riferite ai due impianti eolici offshore, tratte dai documenti denominati *Relazione tecnica – Valutazione di impatto visivo*:



*Impianto eolico offshore Odra*



*Impianto eolico offshore Kailia*



Elaborato GIS. Rappresentazione delle **Dichiarazioni di notevole interesse pubblico** (beni paesaggistici ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004) presenti sulle coste prospicienti i due impianti eolici offshore e dei due impianti eolici offshore proposti (il cerchio rosso evidenzia il progetto in esame).

La **Soprintendenza Nazionale per il patrimonio culturale subacqueo**, con nota prot. n. 1749 dell'11/03/2022 per quanto di competenza, ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, che si ripota di seguito:

« (...)

#### POTENZIALI IMPATTI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI SUL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Dall'analisi degli elaborati si rileva che la zona è già nota per la presenza di giacimenti subacquei e in prossimità della linea di costa (cfr.: <http://www.cartadelrischio.beniculturali.it>), in particolare per il percorso ipotetico del cavo sottomarino.

Con riferimento al D.lgs. 152/2006, art. 5, c.1, lett. "c) impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti...", e Allegato VII – punto 8 della Parte II inerente "La descrizione degli elementi e dei beni culturali e paesaggistici eventualmente presenti, nonché dell'impatto del progetto su di essi, delle trasformazioni proposte e delle misure di mitigazione e compensazione eventualmente necessarie", il SIA dovrà prevedere un documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico circa le possibili interferenze delle opere in progetto con il patrimonio culturale subacqueo, e che comprenda gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati d'archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni, alla lettura geomorfologica del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. Il documento dovrà essere redatto da soggetti in

12



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"  
Via di S. Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

18/03/2022

possesso dei requisiti stabiliti, di cui al c.1 dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 e al D.M. 60/2009, poi recepiti ai sensi della legge n. 110 del 2014 nel D.M. 244/2019, nonché dalle comprovate competenze e qualifiche professionali subacquee, ai sensi delle regole 22 e 23 dell'Allegato della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, ratificata e resa esecutiva in Italia con la L. 157/2009.

Si richiede che la descrizione degli impatti diretti e indiretti attesi sul patrimonio culturale subacqueo, noto o ancora non conosciuto, sia fondata su quanto rilevato dal documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico.

Si precisa che, al fine di salvaguardare sia i giacimenti sommersi sia i beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare e nei fondali interessati dal progetto, le indagini di archeologia preventiva sopra elencate dovranno prevedere obbligatoriamente indagini tramite immersioni dirette e indagini strumentali ad alta risoluzione; queste ultime, in particolare, dovranno includere ROV, Multibeam Echosounder (MBES), Side Scan Sonar (SSS), Sub Bottom Profiler (SBP) e Magnetometro/Gradiometro.

Anche in caso di assenza di siti o evidenze d'interesse archeologico, i tracciati e gli interventi realizzati, nonché le anomalie individuate dovranno essere posizionati topograficamente e presenti nella documentazione scientifica prodotta, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.lgs. 50/2016 e dalla Circolare n. 1/2016, emessa dalla ex Direzione Generale Archeologia, recante modalità di attuazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Per la rappresentazione e l'interpretazione sia dei vincoli paesaggistici e culturali sia dei contesti sottomarini esistenti, vanno considerati e recepiti i dati presenti in:

- Patrimonio Mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>);
- Vincoli in rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>);
- Carta del rischio (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/>);
- SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) del MiC (<http://sitap.beniculturali.it/>);
- Piani Paesaggistici Regionali;
- nonché, tutti i dati di archivio forniti dagli Uffici territoriali del MiC ed eventualmente le ordinanze delle Capitanerie di Porto.

Nel caso di potenziali interferenze dirette, la descrizione dovrà contenere anche le alternative progettuali finalizzate alla conservazione del patrimonio suddetto o nel caso di potenziali impatti indiretti, tutte le misure tese alla loro mitigazione. Tale valutazione dovrà comprendere il progetto nella sua interezza, quindi eventuali opere di connessione, stazioni, cabine elettriche.

#### PROPOSTE PER LA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI E NEGATIVI

Con riferimento all'art. 22 c. 3 del D.lgs. 152/2006, inoltre, il SIA dovrà prevedere: i) l'identificazione, valutazione e comparazione di alternative localizzative, ivi compresa l'alternativa zero, anche attraverso l'illustrazione delle ragioni che hanno motivato la scelta dell'ubicazione; ii) descrizione delle misure previste per evitare, prevenire o ridurre e, possibilmente, compensare i probabili impatti ambientali significativi e negativi, in fase di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'opera con specifico riferimento all'eventuale presenza di resti sommersi riferibili al patrimonio culturale subacqueo; iii) progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto, con la finalità di seguire nel tempo gli effetti sugli eventuali resti del patrimonio culturale subacqueo derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera.

Nel caso di siti/evidenze riconducibili al patrimonio culturale subacqueo si propone, inoltre, di adottare i seguenti parametri da valutare per il monitoraggio: i) numero di siti/evidenze relative a beni archeologici noti a seguito di procedure di archeologia preventiva connesse alle fasi attuative del

progetto; ii) numero di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale connessi alle fasi attuative del progetto; iii) numero di interventi di restauro del patrimonio culturale effettuati nelle fasi attuative del progetto».

Si resta in attesa delle determinazioni di codesto Ministero della transizione ecologica.

Il Responsabile del Procedimento  
UOTT n. 5 - Arch. Carmela Iannotti  
(tel. 06/6723.4566 – [carmela.iannotti@beniculturali.it](mailto:carmela.iannotti@beniculturali.it))



Il Dirigente del Servizio  
Arch. Rocco Rosario Tramutola



IL DIRETTORE GENERALE  
(Arch. Federica GALLONI)



SERVIZIO V "Tutela del paesaggio"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)